



Azione Cattolica di Ferrara-Comacchio
Settore Giovani



*Dacci oggi il nostro **Pane** quotidiano*

Modulo
"Vicariato"

Guida Diocesana
Giovanissimi
2010-2011

INDICE

INTRODUZIONE	P. 2
1. QUALE PANE?	P. 3
2. LA PROVVIDENZA	P. 9
3. LA SOBRIETÀ	P. 15
4. DATE LORO VOI STESSI DA MANGIARE	P. 21
5. BEATI VOI CHE ORA AVETE FAME	P. 29

INTRODUZIONE

Sollecitati dall'Arcivescovo, guidati dalla Parola di Dio, aiutati dall'esempio dei padri della Chiesa, dei sacerdoti, dei laici impegnati nelle nostre parrocchie, in questi ultimi quattro anni abbiamo studiato insieme la preghiera che ci è stata affidata nel giorno del nostro battesimo: il Padre nostro.

Le prime tre frasi del Padre nostro riguardavano gli interessi di Dio, le tre che ora seguono riguardano gli interessi dell'uomo. E cioè: il sostentamento, la liberazione dai peccati, la liberazione dal male.

Quest'anno perciò concentreremo la nostra attenzione sulle parole "Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

Il modulo "**Vicariato**" è una novità del 2010 per poter aiutare i giovanissimi delle comunità parrocchiali, all'incontro tra loro ed al confronto e conoscenza di nuove persone e nuovi stili di vivere il cristianesimo, propri delle singole tradizioni parrocchiali.

La frase a prima vista tanto semplice e chiara, ha fatto sudare gli esegeti. La difficoltà è legata alla parola greca *epiusion*, che traduciamo con "quotidiano". Questa parola greca non si trova in nessun altro testo del Nuovo Testamento, e nemmeno dell'intera Bibbia greca. Non è mai stata usata neppure nella letteratura greca profana. In un testo greco di 500 anni posteriore al Nuovo Testamento è stata trovata finalmente, ma è al plurale e ha il significato di "rifornimenti per il giorno"; la segue infatti una lista di acquisti da fare. La traduzione "dacci il pane quotidiano" è quindi un'interpretazione del vocabolo greco usato dal testo. Interpretazione abbastanza fedele, che forse andrebbe precisata così: "dacci oggi il pane necessario per oggi". In questi cinque incontri cercheremo di entrare nel mistero del quotidiano, favorendo l'incontro con gli altri e con Dio nella propria vita di giovane e ragazzo.

Buon cammino e per ogni suggerimento o richiesta puoi rivolgerti a noi!

l'equipe diocesana ACG

INCONTRO 1

Quale pane?



BRANO BIBLICO

MT 6, 19-21

Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.



ATTIVITA'

LA RICETTA DEL PANE

(Attività di conoscenza)

Essendo il primo incontro si propone un'attività di conoscenza, tramite la "ricetta del pane".

Materiale: Farina, acqua, lievito, sale, zucchero, olio, aceto, vino bianco, spezie, fogli di carta con il singolo nome dell'ingrediente presente nel gioco da spargere casualmente nel campo di gioco, o nel terreno, come per una caccia al tesoro. Gli ingredienti (fisicamente) devono essere collocati in punti fissi della sala o del luogo del ritrovo e nel luogo di ogni ingrediente deve essere presente un educatore.

Spiegazione del gioco: Si dividono i ragazzi in due o tre squadre (in base al numero dei partecipanti prevedere un gruppo di circa 10-15 membri). Ai ragazzi deve essere detto che attraverso gli ingredienti che troveranno entro un tempo stabilito, dovranno riuscire a fare una ricetta particolare... non si dice loro di dover impastare del pane. Al via del gioco i ragazzi dovranno cercare un foglietto alla volta ed andare nella direzione dell'ingrediente trovato. Arrivati dall'educatore, per poter ricevere in premio quell'ingrediente, dovranno risolvere o giochi di abilità o indovinelli.

Al termine del tempo, i ragazzi dovranno provare ad impastare il tutto e se è possibile si può provare a cuocere ciò che è stato prodotto.

Gruppo

Si riuniscono i ragazzi e si prova a farli riflettere sul tipo di attività che hanno svolto. La discussione deve essere condotta da un educatore con l'obiettivo di farli ragionare sulla fatica del mettere insieme gli ingredienti, così come è difficile mettere insieme le persone all'interno della classe, del gruppo o dei luoghi in cui loro vivono. Gli ingredienti sono le persone che se ben amalgamate, possono formare del buon pane, se invece, non si conosce la ricetta, non ci si affida a persone che conoscono il mestiere e non ci si lascia mettere in gioco nelle attività loro proposte (impastare), è arduo realizzare anche solo del semplice pane. Con questa attività i ragazzi dovrebbero capire l'importanza della loro persona all'interno delle parrocchie, dovrebbero comprendere che se anche uno solo di loro manca, l'impasto non riesce del tutto e che più ingredienti ci sono, più riuscita è la ricetta nella loro vita. Dio, diventa l'acqua che impasta il tutto e favorisce ad ogni comunità parrocchiale la possibilità dell'incontro e della conoscenza reciproca.



MOMENTO DI PREGHIERA

ADORAZIONE EUCARISTICA "LASCIARSI AMARE COSÌ COME SIAMO"

→ CHIAMATI DA LUI

Guida: Disponiti alla preghiera. Distaccati dalle tue preoccupazioni, prendi le distanze dai sentimenti di amicizia, di odio... che possono emergere in te. Raccogliti in silenzio davanti all'Eucarestia. (cerca di fare 5 minuti di silenzio)

Canto di esposizione eucaristica

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Tutti: Tu, Signore, mi hai chiamato e mi accogli guidando il mio cuore nella pace e nella carità. Mi doni il tuo Spirito, tutto te stesso nel segno di questo pane consacrato.

Sono a mio agio per questa accoglienza. Non è sempre facile sentirsi a proprio agio con una Persona, davanti ad una Presenza. Tu, come nei giorni della tua vita terrena. condividi la mia vita, la mia storia, mi comprendi nella mia debolezza e nel desiderio di incontrarti e contemplare il tuo volto. Eccomi, Signore. sono qui davanti a te: tu mi scruti e mi conosci. Tu sai tutto di me. Mi abbandono completamente a te.

Anch'io ti accolgo nel mio spirito. Ti accolgo come mio Signore e mio Dio, mio Maestro che ha parole di vita eterna, mio Amico che ha dato e dona anche ora la sua vita per me in un gesto sacrificale di infinito amore. Ti accolgo come Fratello che mi sospinge nella corrente divina della familiarità con il Padre, come Pane vivo che nutre la mia vita.

Tu, o Signore, accogli me; io accolgo te: la tua accoglienza è dono del tuo Spirito; la mia accoglienza è fede povera. Signore, aumenta la mia fede.

Guida: Rimani per un po' di tempo immerso in questi sentimenti, con i quali esprimi gioia per essere così come sei davanti a Lui.

→ IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Guida: Disponiti all'ascolto del Signore, rivolgendogli queste parole:

Tutti: Maestro buono, che mi hai accolto nella tua casa e mi metti a mio agio, voglio ora godere anche della tua Parola, oltre che della tua presenza. Come

Maria di Betania che se ne stava accoccolata ai tuoi piedi. come le folle che si accalcavano attorno a te per poter ascoltare la "Buona Novella". come gli Apostoli ai quali confidavi il "mistero del Regno", come tua Madre che godeva delle tue parole nell'intimità familiare di Nazaret... anch'io ora ti accolgo nella tua Parola: io lo so, Signore, che nell'ascolto la mia speranza si compirà.

Dal Vangelo secondo Marco (10,17-22)

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Guida: Rileggi il testo più volte, cerchia le parole che più ti colpiscono e cerca di farle risuonare in te, di capire se queste parole ti suggeriscono dei cambiamenti o delle conferme nel tuo stile di vita... (prenditi almeno 10 minuti)

Riflessione del Sacerdote

➔ RIFLETTI SULLA TUA VITA

Guida: L'esperienza cristiana non è semplicemente un invito ad amare generico, ma è anzitutto la scoperta di essere amati. Prima di chiamare l'uomo ricco che cercava un senso alla propria vita, Gesù "fissatolo, lo amò..." (cf Mc 10,21). Solo dopo Gesù gli dice: "Va; vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi").

In realtà ci vuole coraggio per lasciarsi amare dal Signore così come sa fare lui! Infatti, se nell'amare noi possiamo ancora sentirci protagonisti, lasciarsi amare da Dio significa, riconoscere le nostre domande, i nostri peccati, i nostri bisogni, i nostri desideri, le nostre paure... per lasciarci incontrare da Lui, così come siamo. Certi che da questo incontro conosceremo di più noi stessi, avremo una possibilità in più per "crescere nell'amore" e per compiere dei "passi più decisi" verso una vita pienamente realizzata.

Entra in te stesso, nelle pieghe più nascoste dei tuoi ricordi, della tua vita, del tuo mondo interiore... e completa le frasi che seguono.

(queste frasi possono essere date ai gimi in un foglietto ed una penna)

1. Sarei felice se
2. Vorrei tanto essere più.....
3. Vorrei tanto avere
4. Mi dico sempre che dovrei.....
5. La mia più grande paura è.....
6. Non so resistere a
7. Non ce la faccio proprio a perdonarmi di
8. Mi dà sui nervi
9. Se potessi tornare indietro, non ripeterei lo sbaglio di.....
10. Sento che mi manca proprio.....
11. Non rinuncerei mai a
12. Non mi piaccio quando

Guida: Ed ora, scegliendo tra le frasi che hai completato. scrivi ciò che ti pesa di più o ciò di cui vorresti "essere liberato".

Rileggi il brano del giovane ricco (Mc 10, 17-22). Immagina i tuoi occhi incontrati dallo sguardo di Gesù... Mostragli la tua vita e lasciati amare così come sei...

➔ IL MOMENTO DEL GRAZIE

Guida: Ringraziamo ora il Signore con le parole del Salmo 8

Coro 1: O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Coro 2: Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermai la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Coro 1: Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Coro 2: Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;
tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;

Coro 1: Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

➤ UNA MISSIONE DA COMPIERE

Guida: E ora, con il Signore Gesù, invoca il Padre perché accolga i tuoi desideri come espressione prima della tua missione nella Chiesa.

Padre Nostro

Canto di reposizione e benedizione eucaristica

INCONTRO 2

La Provvidenza



BRANO BIBLICO

MT 6, 25-34

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.



MOMENTO DI PREGHIERA

ADORAZIONE EUCARISTICA "PORTIAMO QUESTO TESORO IN VASI DI CRETA"

→ CHIAMATI DA LUI

Guida: Prima di inserirti nella preghiera, rivolgiti a te stesso le seguenti domande, per rappacificare il tuo animo e accogliere la gioia che ti vuol donare Gesù.

– Quali sono i tuoi sentimenti?

Confusione, timore, noia, pessimismo... ma anche speranza, gioia, desiderio di stare insieme, voglia di fare nuove esperienze e conoscenze.

– Cosa porti nel cuore?

Me stesso: un cuore che palpita, a volte perché si innamora, a volte perché è deluso; una mente che sogna ad occhi aperti e prova timidamente a cominciare a realizzare qualcuno di questi sogni; delle mani che stringono altre mani, che a volte si scagliano contro o avidamente trattengono, e altre volte sanno invece accarezzare; un corpo che vezzeggiamo e vestiamo alla moda, ma che non capiamo più tanto bene.

– Conosci la strada?

Vorrei tanto conoscerla! Ma credo di intravederla, almeno di sognarla, ma c'è una porta chiusa davanti a me...

Apri ora il tuo cuore al Signore che si fa eucaristia, presenza reale di Gesù che anche questa sera vuole donarti un'esperienza d'amore e di introspezione del tuo io profondo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Canto di esposizione eucaristica

→ IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Tutti: Signore, quando tutto mi sembra perduto e non capisco che cosa stia succedendo attorno e dentro di me, non permettere che mi scoraggi e che mi fermi di cercare il senso profondo della vita.

Salmo 138

*Signore, tu mi scruti e mi conosci.
Tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri.
Mi scruti quando cammino e quando riposa.
Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
prova mi e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*

Guida: Rileggi il testo più volte, cerchia le parole che più ti colpiscono e cerca di farle risuonare in te, di capire se queste parole ti suggeriscono dei cambiamenti o delle conferme nel tuo stile di vita... (prenditi almeno 10 minuti)

Tutti: Signore, che ci hai creati a tua immagine e somiglianza, insegnaci oggi a vedere la bontà e la bellezza che siamo per riconoscerci un riflesso del tuo volto. Amen.

➔ RIFLETTI SULLA TUA VITA

Guida: Ciascuno di noi viaggia in questo mondo costantemente insieme ad uno strano ospite: a volte misterioso, a volte indesiderato. Che comunque non ci lascia mai un momento, autentico clandestino della nostra vita. Ci tiriamo da parte per evitare la sua compagnia, ma non riusciamo a sfuggirgli. Sfrecciamo con scooter truccati per seminarlo, ma lui è lì, saldamente in sella con noi. Ci copriamo di marchi per nascondere, ma lui rispunta inevitabilmente fuori. È il

nostro "IO"; la nostra STORIA, la nostra REALTÀ impastata di sogni e fragilità. Tuffati, allora, nella tua vita per incontralo.

Prova a dargli uno sguardo per vedere tutto quello che racchiude.

(Ad ogni ragazzo si può dare un foglietto con sopra scritte queste frasi da completare...)

Se fossi...

un fiore sarei

perché

un dolce sarei

perché

un animale sarei

perché

una città sarei

perché

una canzone sarei

perché

Quali di questi elementi descrive meglio chi sei? Aspetta a darti una risposta definitiva e rifletti ancora...

I colori della tua personalità

I colori richiamano spesso diverse qualità. Magari il rosso fa pensare alla rabbia o il blu alla pace. Alcune persone credono che il colore preferito dica qualcosa sulla propria personalità.

Se fossi un colore sarei

Scrivi ciò che il "tuo colore" dice di te:

.....

.....

Adesso prendi in considerazione i vari colori e abbinali ai tratti della personalità che secondo te rappresentano.

Chiudi gli occhi e "leggi" l'immagine e la sensazione che ti richiama ognuno di questi colori. Scrivi la risposta che ti viene in mente.

rosso:

arancio:

giallo:

verde:

blu:

violetto:

Canto di reposizione



ATTIVITA'

I COLORI DELLA NOSTRA VITA

Durante il gruppo si riprendono i temi del momento di preghiera e si dà ai ragazzi la soluzione dei colori:

- **Rosso:** Paziente e persistente. Equilibrato e dignitoso. Razionale nelle decisioni.
- **Verde:** Sensibile e raffinato. Con serietà morale. Ha un cerchio fedele di amici intimi.
- **Arancio:** Intellettuale e spirituale. Saggio e di mente elevata. Inventivo e creativo.
- **Violetto:** Tradizione e autorità sono importanti. Un solido cittadino, molto stimato.
- **Blu:** Coraggioso, energico, entusiasta, inquieto. Passionale e impulsivo!
- **Giallo:** Di natura calda. Pieno di gioia di vivere. Spinge gli altri a raggiungere il loro più alto potenziale; un leader.

Domande:

- Quali tra queste espressioni descrivono maggiormente la tua personalità?
- Quale nuova "sfumatura" ottieni di te? Confrontala con il colore che avevi scelto all'inizio.
- In queste scelte ti senti solo o c'è di più? Dio nella tua vita ha un qualche ruolo?
- Se parliamo di provvidenza nella nostra società, travolta dal desiderio di essere sufficienti a se stessi, pensiamo siano solo discorsi da Chiesa o sentiamo il desiderio di un qualcosa di più nella nostra quotidianità? Bastiamo a noi stessi o sentiamo il desiderio di un confronto con un "ALTRO" che può aiutarci a conoscere meglio noi stessi?

Le risposte dei ragazzi possono essere scritte su dei post-it a forma di fiore, albero, tetto di una casa, arredo urbano o tutto quello che serve per comporre un cartellone sul quale è disegnato in precedenza un paesaggio...terra e cielo. Il sole alla fine del gruppo deve essere posto al centro del cielo, quel sole è Dio che illumina ed irradia con la sua Provvidenza tutte le nostre scelte, la nostra vita, i nostri sogni, le nostre decisioni.

INCONTRO 3

La
sobrietàBRANO BIBLICO**Es 16, 2-5**

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: "Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà? Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine".

Allora il Signore disse a Mosè: "Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che avranno raccolto ogni altro giorno".



ATTIVITA'

PAROLE DI 4 LETTERE CHE CERCANO UNA STORIA

È particolarmente adatto per gruppi grandi. Inoltre è una buona occasione per conoscersi meglio e praticare le basi della cooperazione creativa.

Preparazione

Spostate le sedie e tavoli in modo che i giocatori possano muoversi liberamente nella stanza. Inoltre per il gioco dovete procurarvi una serie di carte, una per ogni persona. Fate se potete un paio di carte in più. Scrivete su ogni carta una lettera dell'alfabeto dalla A alla Z. Inoltre su quattro carte disegnate un *. Per gruppi con più di trenta persone dovete preparare carte con vocali e consonanti che compaiono spesso. (ad esempio: A, E, I, C, M, L, R,...)

Gioco

1. Ogni giocatore riceve una carta con una lettera. Questa è una lettera personale per l'intera durata del gioco.
2. Quando ognuno ha ricevuto la sua lettera, spiegate le regole del gioco.
3. Quando dite "via" ogni giocatore ha un minuto di tempo per trovarne altre tre con lettere che insieme alla sua formano una parola di quattro lettere.
4. Spiegate che i jolly (le carte con l'asterisco) possono essere utilizzate al posto di qualsiasi lettera. Chi ha questa lettera trova subito degli amici!
5. Appena quattro giocatori hanno formato una parola devono mettersi nella corretta sequenza ed alzare le carte.
6. Dopo un minuto, gridate "STOP". Ognuno deve rimanere dove si trova.
7. Muovetevi velocemente e chiedete ai gruppetti da quattro di dire la parola formata.

Si può procedere ad oltranza, mescolando le carte e cercando di trovare quante più parole possibili variando anche il numero di lettere della parola. Questo gioco aiuta sia a trovare un modo per conoscersi meglio, sia a far capire che insieme si può fare meglio che da soli.

Al termine del gioco l'educatore ha scritto tutte le parole formate.

Ora si dispongono i ragazzi in cerchio. Ad ogni partecipante viene dato un foglio ed una matita. Sul foglio devono scrivere una parola, un sostantivo, un aggettivo, un avverbio o un verbo. Il foglio viene ripiegato, messo in una scatola e mescolato. Ognuno pesca un foglietto. Non lo si deve leggere.

Ci si divide in quattro sottogruppi. Ogni squadra deve inventare una storia in cui compaiono almeno quattro parole che son state pescate. Deve essere lunga circa una pagina ed ognuno deve dare il proprio contributo.

Alla fine, le squadre si riuniscono insieme e ciascun gruppo legge la propria storia.

Gli educatori danno un voto ed iniziano una discussione:

1. Quali parole abbiamo dovuto integrare nella nostra storia?
2. Com'era l'atmosfera durante questo lavoro di gruppo?
3. C'è stata partecipazione di tutti?
4. Mi diverte essere creativo insieme agli altri?
5. Quale è stato il perno centrarle delle storie?
6. Ci sono stati argomenti e trame simili?
7. Quale luce proiettano queste storie sul gruppo - nella sua creatività, sui suoi interessi, sui suoi bisogni?



MOMENTO DI PREGHIERA

RECITIAMO UN ROSARIO INSIEME...

➤ INTRODUZIONE

Guida: DDesideriamo rivolgere a Maria, Madre di Gesù e madre nostra, la nostra preghiera perché lei ci prenda per mano e ci insegni a camminare lungo la via di Gesù. Prega insieme con noi, Maria, perché il padrone della messe mandi operai capaci di far risuonare l'annuncio del Vangelo in ogni angolo della terra così che ogni uomo possa sapere che è stato amato da Dio... fino a quella pazzia d'amore che è la croce.

Canto: Salve Regina

Segno

Viene portato all'altare il Libro della Parola come segno dell'ascolto obbediente di Maria.

➤ 1. "ECCOMI, AVVENGA DI ME SECONDO LA TUA PAROLA"

Guida: Dimmi, Maria, come hai potuto distinguere la Parola di Dio dalle tante parole umane che rimbombano ogni giorno nella nostra mente? Come hai potuto fidarti senza alcuna garanzia o assicurazione? Come hai potuto lasciare capovolgere il tuo progetto di vita in un modo così apparentemente assurdo? Queste e altre domande si affollano nella mia mente mentre si fa largo una preghiera: "Aiutami, Madre mia, a fidarmi di Dio, della sua Parola... aiutami a fidarmi del suo amore e a credere che, per quanto sconvolgente possa essere, è sempre un amore infinitamente più grande e più sapiente del mio!"

1° parte solista: Ave o Maria, Madre accogliente, il Signore è con te tu sei benedetta fra tutte le donne...

➤ 2. "VENITE E VEDRETE"

Guida: Anche noi, come Giovanni e Andrea, stiamo cercando il Signore. Sappiamo che abita presso di te, Maria, perché un figlio abita sempre presso la madre: vogliamo venire e vederlo anche noi. Vogliamo rimanere con Lui. Come tu sei rimasta con Lui dal giorno dell'annunciazione fino a quello in cui te Lo sei ritro-

vato appeso ad una croce. Aiutaci, Maria, a fermarci a casa tua. Aiutaci a sostare con Lui perché il tempo veramente perso è solo quello vissuto senza di Lui.

2° parte solista: ...Santa Maria, aiutaci a seguire fedelmente il tuo Figlio.

➤ 3. IL PROFUMO DI BETANIA

Guida: Maria di Betania non ha avuto timore di “sprecare” una libbra di olio profumato sui piedi di Gesù. L’amore non guarda solo ciò che è utile, conveniente, l’amore dà tutto quello che ha perché è dell’amore essere così senza calcoli, senza misure, senza limiti... Così è stata anche la tua vita, Maria: una libbra di olio profumato sparso per Dio. E questa è la proposta che anche tu continui a fare lungo i secoli: cerchi per tuo Figlio discepoli disposti a “sprecare” la propria vita per un eccesso d’amore. Aiuta anche noi, Maria, ad avere il coraggio di questo meraviglioso “spreco” d’amore.

1° parte solista: Ave Maria...

➤ 4. “FISSATOLO, LO AMÒ”

Guida: C’è uno sguardo che, ad un tratto, ci fissa e si fa più penetrante e sconvolgente. Anche tu lo hai sentito, Maria, e ti sei lasciata sedurre da quello sguardo. A volte abbiamo paura, paura delle nostre paure che ci fanno resistere, tentennare, calcolare se ci conviene lasciare quello che abbiamo e soprattutto quello che potremmo avere se non seguiamo Gesù. Tu, invece, che ti sei affidata al suo invito, hai iniziato a cantare di gioia il tuo Magnificat. Aiuta anche noi, Maria, a non avere paura di lasciare ciò che possediamo per seguire Gesù, certi che ci guadagneremo sempre.

2° parte solista: ...Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori tu, che ci ami incondizionatamente.

➤ 5. “ECCO TUA MADRE... ECCO TUO FIGLIO!”

Guida: Gesù lo sapeva che non ce l’avremmo mai fatta da soli. Ha bisogno di altri che, seguendolo, siano disposti a dare la propria vita per annunciare il vangelo in ogni angolo della terra e poi, ci dona sua Madre perché ci sostenga, ci aiuti e ci incoraggi nei momenti di maggiore difficoltà. Tu, Maria, quel giorno hai ricevuto la missione di generarci figli nel Figlio, di fare di noi degli altri Gesù. Ti occorre solo il nostro sì. Giovanni te lo ha detto subito e si è affidato a te prendendoti nella sua casa... Anche noi vogliamo prenderti come nostra Madre e affidarti tutto noi stessi perché tu faccia di noi degli innamorati del tuo Figlio,

capaci di annunciarLo e testimoniarLo con la nostra vita a chiunque incontriamo. Ci affidiamo a te, o Madre, perché tu ci introduca nel cuore di Dio, tu che lo abiti già.

2° parte solista: ...Santa Maria, vergine e madre, a te affidiamo ogni uomo.

Segno

Durante il canto di conclusione, viene portato all'altare un paio di sandali segno del cammino dietro al Signore che ci invia a "venire e vedere" dove Lui abita.

Date loro voi stessi da mangiare



BRANO BIBLICO

MT 14, 13-21

Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù rispose: "Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare". Gli risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci?". Ed egli disse: "Portatemeli qua". E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunciò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



ATTIVITA'

ANGELI CADUTI

Leggete questa fiaba ebraica: "Angeli caduti"

Che è l'uomo da ricordarti di lui? (Salmo 8, 5) domanda un salmo.

Come spesso capita, dietro una domanda si nasconde una storia. Pare che rabbi Yosef conoscesse questa storia, meglio di chiunque altro. Un giorno, o forse un altro, i suoi discepoli gliela chiesero. "Rabbi, raccontaci la storia degli angeli caduti!". Così rabbi Yosef iniziò il racconto.

"Che è l'uomo da ricordarti di lui?" esclamarono gli angeli in cielo quando Dio si accinse a creare l'uomo.

"È superfluo, fragile, invadente!" protestarono gli angeli alla sola idea, l'uomo a loro non andava proprio giù.

Passò infatti qualche generazione da quel giorno in cui gli angeli si opposero invano alla creazione dell'uomo, affinché un giorno il Signore ebbe quasi a rimpiangere di non aver prestato ascolto allora, alle schiere celesti.

Quando vide la terra brulicante di idoli, l'Eterno, sia Egli sempre benedetto, si dolse davvero di aver messo al mondo l'uomo, e una grande tristezza lo invase. E di ben poca consolazione furono gli angeli, anzi:

"Sovrano del mondo, noi l'avevamo detto, non Ti ricordi? Che è l'uomo da ricordarti di lui? Sarebbe meglio non vedere, non ricordare, ciò che quella stirpe sta combinando laggiù. Insomma, avevamo ragione, noi!" Conclusero gli angeli con un tono un po' supponente, trattandosi del Signore. Il quale così replicò, mettendo a tacere la spocchia degli angeli: "E del mondo, che ne sarebbe senza l'uomo ad abitarlo?"

Mettendoli a tacere. Non ancora. Ché se quella domanda fosse rimasta in sospeso e gli angeli per timor di Dio avessero (finalmente) taciuto, la storia non ci sarebbe stata e rabbi Yosef non avrebbe avuto alcunché da raccontare ai suoi discepoli ansiosi di ascoltare.

"Sovrano del mondo, non dirlo due volte! A noi il mondo farebbe un gran comodo: ci accontenteremmo eccome!" risposero gli angeli a quella domanda, forse un po' precipitosamente.

"So bene che qualora dimoraste in terra, l'istinto malvagio avrebbe la meglio anche su di voi, così come sta facendo ora con i figli dell'uomo. Anzi, ho buona ragione di credere che sareste persino peggio di loro". "Mettici alla prova, allora. Dacci un'occasione, una possibilità: facci dimorare fra le creature mortali per qualche tempo, e vedrai Tu stesso, o Signore, quanto onore faremo al Tuo Nome!"

"Pronti, accomodatevi, prego..."

E fu così che il Signore fece scendere in terra questi due angeli, i quali in un battibaleno si diedero a commettere peccato con le belle figlie dell'uomo, inetti a tenere a freno l'istinto perverso.

Uno vide una ragazza che si chiamava Estera, e dacché la vide non riuscì più a toglierle gli occhi di dosso. "Ascoltami!" le diceva, un po' pregando e un po' con voce di comando. Ma lei: "No che non ti ascolto! O meglio, non ti ascolterò finché non mi avrai insegnato il Nome Ineffabile, che al solo pronunciarlo sali al firmamento." E l'angelo che cosa fece? Non esitò a scandire quel nome. Estera lo ripeté e in un battibaleno salì al cielo, sfuggendo alle braccia tese di lui.

Visto l'accaduto, il Santo, sia Egli benedetto, premiò tanta rettitudine incastornando la giovane donna nel firmamento, di modo che nessuno più si dimenticasse che pur di non cedere al peccato era salita fin lassù.

Dopo di che, dei due angeli caduti uno si scelse un'altra moglie fra i figli degli uomini e ne ebbe due rampolli, di nome Oh e Issa. L'altro rimase scapolo, ma si occupava delle tinture e dei monili che tanto piacciono alle donne per farsi belle e sedurre gli uomini. Eran tempi un po' così, quelli, di svaghi.

Un giorno in terra scese un altro angelo, arcigno e screanzato, che per conto dell'Eterno andò a dire agli altri due: "Sappiate che Iddio sta per scaraventare giù un diluvio d'acqua che distruggerà il mondo. Il mondo così com'è non va affatto, ci vuole una bella pulizia!"

L'angelo maritato scoppiò a piangere, terribilmente dispiaciuto tanto per il mondo quanto per i suoi bambini:

"Che cosa mangeranno i miei figlioli, quando il mondo sarà distrutto e reso un deserto di acqua? Ognuno di loro, infatti, divora mille cammelli, mille cavalli e mille tori al giorno! Come faranno, poverini, a sfamarsi?"

Ma quella notte Oh e Issa fecero ciascuno un sogno. Il primo vide una grande pietra distesa sopra la terra, a mo' di tavola, e vide che la terra era incisa da scritte, righe su righe, poi un angelo scendeva dal firmamento tenendo una specie di coltello con il quale grattava via e cancellava tutta quella scritta, lasciando solo quattro sillabe. L'altro invece sognò un grande giardino che vegetava rigogliosamente con ogni sorta di alberi, ma degli angeli con delle asce in mano tagliavano e tagliavano, lasciando a ciascun albero tre rami soltanto.

Svegliatisi di soprassalto, i due giovani andarono dal padre a chiedere spiegazione di quelle visioni minacciose. E l'angelo rispose loro:

"Il Santo, sia Egli benedetto, sta per portare un diluvio sulla terra, che lascerà in vita soltanto Noè con i suoi figli." All'udire queste parole Oh e Issa si diedero a piangere e strepitare, ma il padre li rassicurò: "Non angustiatevi! I vostri nomi non cadranno nel dimenticatoio, perché ogni volta che gli uomini dovranno trascinare dei carichi particolarmente pesanti, con il fiato diranno: Oh... Issa..."

E i figli dell'angelo caduto tornarono a dormire contenti.

Tratta da: Fiabe ebraiche, a cura di Elena Loewenthal, Einaudi Tascabili

Riflessione e gruppo

La domanda: "Che è l'uomo da ricordarti di lui?" trova in questa fiaba una risposta... ma siamo veramente convinti che Dio si affidi a noi? Chi siamo per poter rimanere nella memoria delle persone che incontriamo nella nostra quotidianità? Riusciamo a riconoscere l'importanza della nostra persona? O ci sentiamo uno tra i tanti?

L'esperienza che facciamo nel nostro modo di vivere è da "uno tra i tanti" e non da protagonisti... ma nella nostra vita siamo gli attori protagonisti, i principali interpreti.

Abbiamo bisogno di un aiuto per testimoniare agli altri il nostro personale incontro con il Signore, che illumina la nostra vita e dà senso alle nostre azioni.

Prendiamo ad esempio il dipinto di Caravaggio: "La chiamata di Levi" e proviamo a riflettere insieme su quale personaggio ci sentiamo all'interno di questo dipinto.

Dio chiama un uomo, comodamente seduto al suo lavoro. È sufficiente una sola Parola di Gesù e quell'uomo cambia completamente vita: questo cambiamento si vede all'istante: da seduto, l'uomo si alza e segue Gesù, si mette in cammino. Non è un uomo qualsiasi, è un uomo con un nome ben preciso: "Matteo" (dono di Dio). La chiamata è specifica per ciascuno, Dio quando chiama, chiama per nome, chiama proprio te, non si sbaglia con un altro, non si confonde di persona.

Ma chi era Matteo?

Matteo non era proprio uno dei migliori, umanamente parlando: esattore delle imposte, diremmo oggi, un ladro pubblico. Il fatto che fosse comodamente seduto, significa che nella sua posizione ci stava bene, non aveva nessun desiderio di cambiare, di fare altro. È interessante che Gesù non gli fa nessuna predica, non gli dice che la sua vita è sbagliata, che sta rubando ai poveri, che sta approfittando della sua posizione per spadroneggiare sugli altri. Potremmo dire che Gesù non sta chiamando Matteo perché è migliore degli altri... Gesù sembra vedere in Matteo quello che gli altri non vedono, sembra addirittura vedere in lui ciò che nemmeno Matteo vede di sé.

Gesù vede in Matteo un uomo per gli altri, vede un annunciatore della Buona Notizia: scriverà uno dei 4 Vangeli! Gesù vede in Matteo l'uomo che costruisce e custodisce la sua Comunità, l'uomo che rivela agli uomini Gesù: uomo e Dio.

Che cosa significa essere chiamati?

Quando siamo in mezzo a una folla di gente e sentiamo pronunciare il nostro nome, proviamo istintivamente un'emozione particolare, se poi scopriamo che a quel nome corrisponde proprio la nostra persona, questo ci rende particolarmente felici, significa che siamo importanti per la persona che ci chiama. Esser chiamato, anche a livello umano, infatti, è segno di considerazione (da parte di chi chiama), se nessuno mi chiama non conto niente per nessuno. Come posso rimanere insensibile se a chiamarmi è Gesù stesso?

Dio chiama chi ama. È un gioco di parole che sottolinea una verità profonda. Dio chiamandoci vuole dirci il suo amore personale. Dio chiama tutti, perché ama ciascuno. Ognuno di noi nel momento in cui viene posto all'esistenza è chiamato a un compito personale e unico.

Domande

- Quanto tempo dedichi alla preghiera? Che peso ha Gesù nella tua vita? Più simbolico/nebuloso o più concreto/modello di vita?
- Ti senti coinvolta/o in una "chiamata" quotidiana o vedi lontano il tuo futuro da "cristiano impegnato"? Il tuo "essere cristiano" è relegato alla sfera parrocchiale/gruppo AC oppure è dominante (o ci prova ...) nella tua quotidianità?
- Hai mai pensato che è Dio a chiamarti e che non sei tu a chiamare Lui?
- Secondo te la vocazione è un obbligo morale, una costrizione a cui ribellarsi o una scelta di libertà/amore?



MOMENTO DI PREGHIERA

LITURGIA DELLE ORE

Recitate insieme i Salmi, Vespro o Compieta a seconda dell'orario in cui si svolge il gruppo, sostituendo alla lettura breve il seguente testo:

Lettura breve: dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 33-35)

Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

Nella riflessione si ponga l'attenzione sullo stile della testimonianza: al termine del gruppo si potrebbe lasciare ai ragazzi le seguenti domande per poter riflettere meglio nelle proprie case il desiderio di essere testimoni autentici della Parola di Dio che è viva e presente in noi.

➤ TESTIMONIARE CON LA VITA

- Chiediti di cosa hanno bisogno a casa, di quali esigenze morali e materiali ci sono nei tuoi genitori e nei tuoi fratelli. Non eludere le tue responsabilità, non chiedere soltanto!
- Scruta con attenzione il cuore dei tuoi amici, cerca di capire quando qualcosa non va, non andare via proprio allora, resta, ascolta, cura.
- Studia molto, studia bene e con metodo. Non fare calcoli, pensa solo a far crescere i tuoi talenti: così aiuterai il mondo ad essere più bello.
- Dimostra sempre amore e rispetto per il Creato: è un meraviglioso dono di Dio e oggi più che mai serve un impegno concreto per custodirlo. Impegnati ad assumere uno stile di vita sostenibile per l'ambiente e ad evitare sprechi.
- Impegnati a non dare priorità ai beni materiali: abbigliamento griffato, cellulari e playstation. Rischiano di abbagliarti e farti perdere di vista le cose più importanti
- Rifletti su ciò che consumi? È tutto necessario? E da dove vengono questi prodotti? Informati in particolar modo se ciò che consumi si basa sullo sfruttamento di altre persone.
- Crea e partecipa a momenti di divertimento e di festa che ti coinvolgano con

il cuore, con il corpo e con la mente, non lasciandoti trascinare dagli eccessi che distruggono.

- Cerca sempre di non chiuderti nell'egoismo, di non concentrarti su te stesso, sui tuoi bisogni, le tue paure: il tuo sguardo sia sempre attento a chi hai accanto.
- Informati con i quotidiani, con il web e con altri mezzi su ciò che accade intorno a te e nel mondo: coltiva una lettura critica, condividila e confrontala con il tuo gruppo di riferimento.
- Gesù ha sempre messo al centro i più poveri, gli emarginati della società. Quante volte dai priorità ai "meno popolari"? Rifletti su queste cose con i tuoi amici e il tuo gruppo, scegli anche di metterti a servizio dei più poveri, da solo o insieme ad altri, conoscendo chi sul territorio già offre assistenza e cura.

➤ **TESTIMONIARE CON LA PAROLA**

- A volte oggi se si dice di frequentare la Messa o i gruppi parrocchiali si è derisi o tenuti in disparte... non lasciarti turbare. Conferma e rafforza il tuo cuore e le tue scelte: anche gli altri apprezzeranno la tua determinazione e ne resteranno colpiti.
- Spesso si rischia di non essere pienamente autentici e di presentarsi diversi a seconda dell'ambiente in cui ci si trova per non deludere le aspettative degli altri o per sentirsi accettati dal gruppo. Impegnati a restare autentico senza avere il timore di non essere apprezzato.
- Esprimi con semplicità e serenità le tue convinzioni di fede, la gioia che Dio ti dona.

Beati voi che ora avete fame



BRANO BIBLICO

Lc 6, 20-26

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: "Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i falsi profeti".



ATTIVITA'

AREOPLANI DI CARTA

Obiettivi

In questo gioco gli adolescenti possono verificare le loro capacità di collaborazione all'interno del gruppo e quale ruolo assume ogni singolo partecipante nell'ambito del lavoro di gruppo. Una parte dei partecipanti impersonerà il ruolo degli "osservatori", esercitandosi così nel riconoscere i diversi modelli di comportamento all'interno del processo di cooperazione.

Scopo del gioco è che i ragazzi assumano all'occasione la disposizione a riflettere, per potersi chiedere: "Quale ruolo gioco in questo momento? Questo ruolo mi si addice? È di qualche utilità per il gruppo?".

Materiali

Cronometro, per ogni gruppo tre fogli di carta grandi e resistenti, forbici, riga, colla, carta e matita. Le schede "Aeroplani di carta" e "Foglio d'osservazione".

- SCHEDA "AEROPLANI DI CARTA"

Il tuo gruppo compete con gli altri gruppi per costruire il migliore aereo di carta del mondo: utilizzate per la costruzione il foglio di carta consegnatovi. Se volete, potete far uso anche di altri materiali. Il tuo gruppo deve costruire un aeroplano che verrà poi giudicato secondo i seguenti criteri:

1. Capacità di volo

Il gruppo ottiene 10 punti per ogni secondo che l'aeroplano rimane in aria. Il tempo viene calcolato dal momento in cui viene lanciato al momento in cui tocca qualche oggetto. Se, per esempio, rimane in aria 2,3 secondi il gruppo guadagnerà 23 punti. Questa prova di volo verrà effettuata in un ambiente spazioso. Un componente del tuo gruppo lancerà l'aeroplano in aria.

2. Precisione nel centrare un bersaglio

Nella seconda prova, l'aeroplano sarà lanciato verso un bersaglio di 1 metro di diametro e 2 metri di altezza, dalla distanza di 5 metri. Ogni gruppo ha a disposizione due lanci; ogni volta che si colpisce il bersaglio si guadagnano 10 punti. L'aereo sarà lanciato da un componente del gruppo.

3. Design

L'animatore giudicherà la linea, la bellezza dei modellini. Verranno assegnati 10 punti all'aeroplano che dimostra che i costruttori hanno dato valore anche alla forma esteriore.

Avete 30 minuti a disposizione per la progettazione e costruzione del vostro aeroplano di carta.

➤ SCHEDA "FOGLIO D'OSSERVAZIONE"

Ogni osservatore deve scegliere un componente di un gruppetto di attori da studiare durante la progettazione e la costruzione dell'aereo di carta. Fai attenzione al modo in cui egli mette in pratica le sue capacità, o se invece non le utilizza affatto. Cerca di scoprire che ruolo ha assunto all'interno del gruppetto. Il compito del gruppetto di attori è quello di progettare e costruire un aeroplano di carta capace di rimanere a lungo in aria, in grado di centrare un obiettivo e, possibilmente, bello.

Troverai qui, in questo schema, la descrizione dei ruoli spesso assunti dai componenti di un gruppo di lavoro.

Il solista: è colui che pensa di essere l'unico nel gruppo a possedere delle capacità.

Il nullafacente: siete in disparte e non collabora.

Il cecchino: denigra praticamente ogni idea che viene fuori, ma fa raramente proposte migliori.

Il chiacchierone: parla, parla e poi ancora parla.

La combriccola: è formata da alcuni componenti del gruppo che fanno tutto il lavoro senza coinvolgere gli altri. Sono sì energici, ma danno l'impressione di considerare gli altri superflui.

Il coordinatore: è colui che guida il gruppo e accetta le idee degli altri. Egli dimostra di mantenere l'armonia nel gruppo, elimina le tensioni tra i singoli componenti, si preoccupa di creare una buona atmosfera.

Il seguace: è colui che dice sempre "sì". Accetta tutte le proposte fatte da un compagno influente.

Il viaggiatore: si interessa maggiormente di quello che fanno gli altri gruppetti. Per questo motivo, lascia a volte o spesso il suo posto.

Quale ruolo ha assunto il compagno da voi osservato? In quale circostanza? Metti per iscritto le tue osservazioni....

➤ ISTRUZIONI

Parteciperete ad un gioco in cui potrete analizzare il modo in cui lavorate con gli altri e stabilire come contribuire alla risoluzione di un compito di gruppo. Dividetevi in due gruppi di uguale numero; il primo gruppo sarà composto da coloro che vogliono partecipare attivamente al gioco, nel secondo quelli che vogliono osservare, i componenti di questo gruppo dovranno poi riferire circa le loro osservazioni. Questi due gruppi verranno divisi in sottogruppi di massimo 6 persone. Ogni gruppo di attori deve scegliere i propri osservatori. Agli osservatori si consegna la scheda di osservazione e agli attori la scheda "Aeroplani di carta". Al termine della prova ci si mette in cerchio e si valuta il gioco.

➤ DOMANDE

- Mi è piaciuto il gioco?
- Ho partecipato al ruolo di "Attore"? Perché?
- Ho partecipato al ruolo di "Osservatore"? Perché?
- Se avessi conosciuto prima il gioco, avrei deciso diversamente da quello che ho fatto?
- Mi sono comportato qui in modo simile ad altre situazioni di vita?
- Cosa farei di diverso un'altra volta?
- Che ruolo ho avuto nella cooperazione?
- Che ruolo ho di solito?
- In quali occasioni sarebbe proficuo per il gruppo discutere circa la cooperazione e i ruoli di ciascuno all'interno di essa?
- C'è qualcosa che vorrei aggiungere?



MOMENTO DI PREGHIERA

S. MESSA VOTIVA DELLO SPIRITO SANTO

➤ RITI D'INTRODUZIONE

Canto d'ingresso con l'invocazione allo Spirito.

Nel nome del Padre... Amen.

Saluto...

Guida: Nella sera dell'ultima cena, Gesù ha lasciato un annuncio e una promessa ai suoi discepoli: "Il consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa...". Poi al momento del congedo da loro per tornare al Padre, Gesù aveva rinnovato la promessa e aveva aggiunto un mandato: "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni... fino agli estremi confini della terra".

La Presenza di noi ragazzi, vuole essere un segno del nostro desiderio di aprirci con gioia all'azione dello Spirito Santo per essere trasformati dal suo amore e, infiammati da questo santo fuoco, diventare veri testimoni di Cristo.

➤ ATTO PENITENZIALE

Sacerdote: Signore, nostro Dio, molte volte ci siamo lasciati guidare da desideri e atteggiamenti contrari allo Spirito. E ora ci ritroviamo davanti a te, poveri e smarriti. *(pausa)*

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri riconosciamo i nostri peccati. *(pausa)*

Ragazzo1: Signore, che ascendo alla destra del Padre, ci fai dono del tuo Spirito, abbi pietà di noi.

Ragazzo2: Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola, abbi pietà di noi.

Ragazzo3: Signore, tu sei inviato dal Padre per fare di noi un nuovo popolo, abbi pietà di noi.

Sacerdote: Solo il tuo Spirito, o Dio, può guarire le ferite che il male ha provocato nella nostra vita. Solo il tuo Spirito può ridarci la giovinezza del cuore. Donaci il tuo Spirito di misericordia e allora conosceremo la tua gioia e la tua pace. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

➤ COLLETTA

Preghiamo: O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del vangelo. Per il nostro Signore... Amen.

➤ LITURGIA DELLA PAROLA

Letttore: Alla discesa dello Spirito Santo su Gesù nel Battesimo, Luca fa corrispondere la discesa dello stesso Spirito sulla comunità dei credenti. E quali sono gli effetti? Le barriere che separano i popoli sono abbattute ed ognuno può accogliere l'annuncio della salvezza. Anche la paura degli apostoli viene spazzata via.

Prima lettura (del giorno in cui si celebra l'eucaristia)

Salmo Responsoriale

Letttore: Trovare il proprio posto, senza provare gelosia per quello altrui; ammirare i talenti altrui, senza però cedere al disimpegno. Erano questi i problemi che agitavano la comunità di Corinto. Paolo ricorda a questi cristiani che lo Spirito conduce all'unità.

Alleluia

Vangelo

Omelia

➤ PREGHIERA DEI FEDELI

Sacerdote: Il tuo Spirito, o Padre, ha cambiato degli uomini paurosi e pieni di dubbi, in testimoni coraggiosi del Signore risorto. Desiderosi di trovare in te soccorso e pienezza di vita, ti diciamo: Riempici dei tuoi doni o Spirito Santo.

- Spirito di sapienza, insegna ad ogni uomo a discernere il bene dal male per compiere le scelte di vita più giuste, noi ti preghiamo.
- Spirito di scienza e di consiglio, guida la mente degli uomini a scorgere nelle meraviglie dell'universo e della storia degli uomini le manifestazioni di Dio, noi ti preghiamo.
- Spirito di forza, rafforza la nostra fede contro le tentazioni del maligno, noi ti preghiamo.
- Spirito di pietà, apri i nostri cuori all'amore fiducioso verso Dio nostro Padre, noi ti preghiamo.

Sacerdote: O Padre, scenda la forza e la ricchezza dello Spirito su questa assemblea. E i tuoi fedeli percepiscano il soffio di vita nuova che rinnova la faccia della terra. Per Cristo nostro Signore. Amen

➤ OFFERTORIO

(I ragazzi portano all'altare il pane e il vino)

Ora portiamo all'altare, o Signore, i doni per il sacrificio Eucaristico; assieme al pane e al vino, vogliamo mettere anche i buoni propositi, l'entusiasmo della nostra giovinezza e la promessa di camminare sempre per la tua strada; accetta tutto questo, Signore, affinché la nostra vita sia gradita a Te.

Canto di Offertorio

➤ PREGHIERA EUCARISTICA

All'Elevazione si recita "È il Signore Gesù che si offre per noi".

Canto di Comunione

Canto Finale

NOTE

Finito di stampare nel mese di settembre 2010



Dacci oggi il nostro Pane quotidiano

Modulo
"Vicariato"



PASTORALE GIOVANILE
DI FERRARA-COMACCHIO